

Appello alle\agli insegnanti, alle\ai Dirigenti della Scuola

A scuola di parità, contro la violenza sulle donne

I casi di violenza contro le donne - sempre più crudi e che coinvolgono sempre più numerosi gli\le adolescenti, le ragazze ed i ragazzi che incontriamo nella quotidianità del nostro lavoro di scuola- impongono impegno condiviso delle azioni di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza maschile sulle donne.

Leggiamo un quotidiano bollettino di guerra, assistiamo ad un inferno annunciato. E non è un'emergenza, perché la violenza sulle donne c'è sempre stata, figlia della cultura sessista e patriarcale che segna la nostra storia e il mondo che abitiamo, descrive ruoli e relazioni, fondati sulla presunzione del potere maschile sulle donne.

Non è un'emergenza, è più che un'emergenza, è un disastro storico e culturale. Per questo è indifferibile un'azione di sistema, lavorare insieme, con attenzione ininterrotta, senza abbassare la guardia, senza fermarsi, unendo forze e risorse.

In tale azione un ruolo centrale deve avere la scuola, luogo di cultura, di educazione, istruzione, dove le ragazze ed i ragazzi possano imparare a riconoscere e combattere le dinamiche della violenza sessista, coinvolgendo in questa azione educativa anche le famiglie.

In tutte le scuole italiane, in realtà, si lavora contro la violenza di genere, ma è un lavoro a macchia di leopardo, frammentato, spesso volontario, che chiede e pretende invece riconoscimento, sostegno, valorizzazione, sistematicità.

In tutte le scuole è necessario che questo lavoro sia quotidiano e permanente, ramificato, interconnesso con il contributo delle istituzioni, delle associazioni, dei centri antiviolenza. Con la scuola al centro.

Invitiamo, pertanto, insegnanti e dirigenti delle scuole a

- condividere nei Consigli di Classe, nei Dipartimenti disciplinari e nei Collegi Docenti l'impegno per la parità di genere contro la violenza sulle donne, attraverso percorsi curricolari annuali e pluriennali, coinvolgendo tutte le discipline, anche nello spazio dell'educazione civica

- ri-partire dalla formazione-docenti, perché l'educazione alla differenza di genere impone riflessione e progettazione condivise attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati curati da esperte\i e da docenti che hanno maturato esperienza in tali ambiti

- condividere l'impegno con istituzioni, associazioni e centri antiviolenza, facendo insieme sistema.

- sollecitare insieme, scuole di ogni ordine e grado, i Ministeri competenti perché sostengano concretamente la scuola che educa alla parità e la sua missione formativa

È un progetto impegnativo e necessario poiché la violenza è un problema culturale radicato e una responsabilità collettiva, e impone a ciascuno\a di noi di fare, insieme e individualmente, la propria parte.

Pina Arena
Presidente Fnism-Catania